



Newsletter realizzata nell'ambito del progetto per il piano di intervento per l'associazionismo della Provincia di Bologna

Maggio 2014

Rapporti con la Pubblica Amministrazione: la fatturazione elettronica viene anticipata.

L'articolo 25 del Decreto Legge 66/2014 prevede l'anticipazione al **31 marzo 2015** dell'obbligo per i privati che stipulano contratti con la Pubblica Amministrazione di emettere fattura elettronica, ciò per accelerare il percorso di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Ciò significa che i privati dovranno emettere fattura elettronica all'interno della quale devono essere riportate le seguenti informazioni per assicurare la piena tracciabilità dei pagamenti da parte di pubbliche amministrazioni:

- 1) il Codice identificativo di gara (CIG), tranne i casi di esclusione dall'obbligo di tracciabilità di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136;
- 2) il Codice unico di Progetto (CUP), in caso di fatture relative a opere pubbliche, interventi di manutenzione straordinaria, interventi finanziati da contributi comunitari e ove previsto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

in assenza di detti elementi, le Pubbliche Amministrazioni non possono procedere al pagamento delle fatture elettroniche.

Il termine da cui decorre l'obbligo di emissione della fattura elettronica è il seguente:

1. **6 giugno 2014** quando si emette fattura nei confronti di **Agenzia fiscali, Ministeri ed Enti previdenziali**;

2. **31 marzo 2015** quando si emette fattura nei confronti di altre pubbliche amministrazioni (*es: istituti scolastici, Comuni, Aziende sanitarie...*).

Come chiarito dal Ministero dell'Istruzione, con nota n.3359 del 17/4/2014, la scadenza del 6 giugno investe il Ministero e le sue unità locali quali sono **le istituzioni scolastiche ed educative statali**. L'associazione che effettua prestazioni di servizi a beneficio di una scuola statale, dovrà pertanto emettere fattura elettronica a partire dal 6 giugno e tale fattura dovrà essere trasmessa attraverso il sistema SIDI.

Il Decreto Interministeriale del 3/4/2013 n.55, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 maggio 2013, descrive le caratteristiche tecniche della fattura e del sistema

informatico di interscambio. È altresì prevista la possibilità per le piccole e medie imprese – si immagina che il concetto sia esteso agli enti non commerciali che svolgono attività commerciale – di accedere gratuitamente al supporto per lo sviluppo di strumenti informatici "open source" per la fatturazione elettronica.



PROGETTO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PIANO PER L'ASSOCIAZIONISMO
CON ANCHE IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA



Con la collaborazione tecnica di



Ma quando divento socio?

Come è noto, diverse tipologie di associazioni, in presenza di determinati requisiti formali e sostanziali, non versano le imposte su quanto i propri soci corrispondono per partecipare ad attività riconducibili alle finalità istituzionali (*es: corso di tennis, corso di musica*).

Quando però una persona è socia e quando invece è meramente utente di una associazione?

Questo è il fulcro su cui si fonda una contestazione finita sul tavolo del Tribunale amministrativo regionale dell'Emilia Romagna, sezione di Parma (sentenza del 2/12/2013).

Il ricorrente era un circolo che si era visto chiudere la sede dal Comune in quanto a parere dell'Amministrazione non si trattava di una vera associazione ma di un pubblico esercizio considerato che i fruitori dei servizi (*bar e attività spettacolistica*) diventavano soci all'atto di ingresso, senza alcuna formalità.

Dalla documentazione prodotta dalla ricorrente "*risulta che (...) sarebbero stati affiliati 5.030 nuovi soci (cfr libro dei soci – consistente in un semplice elenco privo di alcuna validazione tale da attribuirgli data certa e validità contabile); risulta, altresì, che la ratifica delle iscrizioni provvisorie avverrebbe in modo globale e sintetico (poche righe), senza alcuna preventiva disamina delle singole posizioni, della rispondenza di ciascun richiedente ai requisiti fissati statutariamente, della meritevolezza o meno di conferma del tesseramento provvisorio*".

Il Tribunale Amministrativo Regionale arriva alle stesse conclusioni del Comune: non possono trovare applicazione le agevolazioni dei circoli privati alle realtà che offrono servizi agli avventori che diventano soci nel momento in cui accedono al servizio.

Questa valutazione riguarda tutte le realtà associative, non solo quelle che offrono l'attività di somministrazione alimenti e bevande o eventi spettacolistici.

Qualche consiglio...

- 1) non dimenticatevi mai di leggere quanto previsto dallo statuto: se viene previsto che le domande di ammissione sono valutate dal Consiglio Direttivo, sarà necessario conservare agli atti il verbale del Consiglio Direttivo da cui emerga l'attività di valutazione svolta. Nel caso in cui le domande di ammissione sono accettate dal Consiglio, sarà necessario avere comunque un verbale del Consiglio Direttivo di ammissione dei soci in quanto "*in possesso dei requisiti di ammissione specificati nello statuto*";
- 2) a parere di chi scrive, nel caso in cui lo statuto preveda che possono diventare soci tutti coloro i quali manifestano interesse nelle finalità e nelle attività promosse dall'associazione, l'accettazione della domanda di ammissione potrebbe essere anche delegata ai componenti il Consiglio Direttivo in via disgiunta in quanto non è previsto in capo agli stessi alcun potere discrezionale nella valutazione delle domande di ammissione. Ciò sarà possibile sempreché lo statuto non conferisca all'Assemblea dei soci il compito di accettare le domande di ammissione e a condizione che il Consiglio Direttivo verbalizzi la volontà di conferire questa delega disgiunta ai propri componenti (*tutto ciò non è necessario qualora lo statuto preveda già il conferimento della delega*). In questo caso la domanda di ammissione potrà essere sottoscritta dal Consigliere delegato come sua accettazione;
- 3) curate la comunicazione: è più facile che chi arriva in sede sia interessato al servizio che offerte piuttosto che essere alla ricerca di una dimensione associativa in cui esprimere la propria personalità. Le associazioni però non sono aziende: la relazione interpersonale è fondamentale anche in fase di adesione. Sarà pertanto opportuno dedicare un po' di tempo per spiegare quali sono gli obiettivi dell'associazione e quali le attività attraverso le quali detti obiettivi vengono realizzati, offrendo agli aspiranti soci la possibilità di visionare lo statuto (*meglio ancora consegnando una copia o un estratto dello statuto con oggetto sociale nonché diritti e doveri dei soci*), di esaminare la programmazione delle attività, di conoscere i nomi dei componenti gli organi associativi;
- 4) curate la convocazione dei soci in assemblea. Anche se lo statuto prevede esclusivamente l'affissione dell'avviso in sede, accompagnatela da strumenti di comunicazione individuale come l'invio di mail, sms nonché utilizzo del sito internet o dei social network qualora attivati.



Fondi alla cultura dall'UNESCO.

Le organizzazioni non profit attive nel settore della promozione culturale possono presentare **entro il 30 maggio** domanda di accesso ai contributi erogati dall'UNESCO. La priorità viene data ai progetti che coinvolgono giovani di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, in qualità di artisti/creatori ovvero di beneficiari del progetto.

I finanziamenti vengono erogati per la realizzazione di opere culturali o per l'organizzazione di eventi culturali ed artistici di portata nazionale, regionale o internazionale.

La richiesta di contributo può essere diretta sia a beneficiare di una assistenza tecnica attraverso la messa a disposizione di un esperto retribuito per un periodo determinato sia ad ottenere un sostegno finanziario sotto forma di sussidio o cofinanziamento al progetto, necessario per la realizzazione dell'attività.

Per maggiori informazioni si rinvia alla pagina web <http://fr.unesco.org/ifpc/content/soumettre-demande> dove è possibile scaricare i moduli di presentazione della domanda.